

Fuoco a Gaza

Giuditta Mauro

cooperante volontaria nell'ambito del progetto di monitoraggio ospedali pubblici della Striscia di Gaza, promosso dal gruppo consiliare della Regione Veneto Federazione della Sinistra

Una drammatica cartolina dalle strade di Gaza: tra bombardamenti e feriti, la gente invoca il nostro aiuto. E chiede Pace.

21 novembre 2012, ore 7: l'arrivo a Gaza è stato accompagnato da bombardamenti continui. Partita da Gerusalemme, il 21 novembre scorso, alle 7 di mattina, dopo circa un'ora di macchina a cinque km da Erez, ho trovato un posto di blocco dove, con altri volontari internazionali, la maggior parte giornalisti, sono rimasta ferma per circa tre ore. Verso le 11 si è presentato un ufficiale dell'esercito israeliano il quale ci ha indicato come proseguire: chi aveva noleggiato la macchina doveva lasciarla sul posto e trovare sistemazione nei taxi. Si è formata una carovana di macchine, a circa 5 mt. di distanza l'una dall'altra, nelle quali hanno trovato sistemazione 20 persone, verso il *border* di Erez. Non sono mancate le pressioni da parte del personale della sicurezza israeliana che, al momento del visto, hanno tentato di dissuaderci dal proseguire verso Gaza. Nel cielo, più volte, abbiamo visto missili Qassan provenienti dalla striscia di Gaza intercettati dagli scudi israeliani. Il passaggio tra il *border* israeliano e quel-

lo palestinese è stato il più difficile e pericoloso: per 2 km circa esposti ai lanci di bombe e mitragliate.

Attraverso Beit Hanun e Jabalia, deserte: solo a Gaza city qualche macchina è in strada. Macerie di edifici ovunque. Al Medical Relief mi dicono che restare nell'immobile dove han-

no l'appartamento non è sicuro: potrebbe essere bombardato poiché, pare, che nell'edificio abbia sede anche un'organizzazione di Hamas. Gli attacchi israeliani sono volti a colpire i membri di Hamas, le strutture e gli edifici governativi: caserme, centrali di sicurezza, ministeri sono già stati

colpiti o sono nel mirino. Da una settimana le scuole sono chiuse, gli uffici governativi svuotati. Lo Shifa hospital, il più grande ospedale pubblico della striscia di Gaza, è in serie difficoltà: nell'emergenza è il luogo dove si riversa la maggioranza dei feriti della zona nord e centro della Striscia.

SCAFFALI

Miriam Marino, Festa di rovine. Racconti, Città del sole ed., 2012

"I bambini cantano, il vento sparpaglia fonemi sul corpo febbricitante del giorno, i bambini disegnano stelle e soli sulle pagine della sabbia, il deserto ride, un giorno ancora di sole, un giorno di speranza. Scende la sera come una regina a raffreddare le dune, domani porterà un accenno di sorriso, un risveglio di vita o il palpito di una colomba dalle ali spezzate?". Questi versi (ripresi nel libro dalla trasmissione televisiva "Singolare femminile" su Rete 4 del 19/4/2011) ben sintetizzano il senso dei racconti di Miriam Marino, impegnata nell'associazione "Ebrei contro l'occupazione". Sono nomi e sogni infantili, stroncati sul nascere dalla crudeltà della guerra. Sono bambini uccisi "per caso" in due anni in Palestina. Non in guerra ma per mano di assassini impuniti in uno Stato impunito, che non rispetta nulla. Bambini, protagonisti di brevi racconti, che tra il 2000 e il 2002 si trovavano a un posto di blocco, all'uscita da scuola o nel cortile di casa. Bambini innocenti. Vittime innocenti. Triste volto di un'umanità crudele e di una guerra che sembra non avere fine.

Rosa Siciliano





Stamattina si faceva il conto dei posti letti disponibili, solo 60 su 700 posti letto. Dei 1000 feriti di questi giorni, di cui 277 sono bambini, 7 pazienti sono stati trasferiti in Egitto per le cure. Dei 120 martiri 28 sono bambini. Causa l'assedio, le medicine scarseggiano così come materiali sanitari monouso. Se il fabbisogno mensile di medicinali per lo Shifa hospital è calcolato per una spesa di circa 3 milioni di dollari, dopo queste emergenze il costo sanitario generale si moltiplica. Attualmente il generatore dell'ospedale ha un'autonomia di gasolio per ancora 10/15 giorni. Nella sola giornata odierna ho visitato due bambini feriti, ricoverati allo Shifa hospital e un altro che ho trovato nel reparto di radiologia, appena ricoverato.

Sono bambini che, in futuro, avranno bisogno di cure e sostengo. Mentre scrivo – sono le ore 21 circa – non cessano i bombardamenti via cielo e via mare. A Beit Hanun, i tanks sono molto vicini alle case e altri stanno muovendo nell'area a nord di Gaza City. Solo domani potremo vedere quanta distruzione è stata fatta. Qui, appena fa buio, non si muove nulla se non i mezzi di soccorso. Nel pomeriggio, gli organi di informazione israeliani avevano comunicato che all'imbrunire avrebbero sparato contro qualsiasi cosa in movimento. Inoltre, nelle zone a nord di Gaza City, sono stati lanciati volantini nei quali si dava indicazione alla popolazione di lasciare le case perchè l'area sarebbe stata bombardata. Mentre

scrivo, mi comunicano che sono state aperte le scuole dell'Unrwa in località Beit Layha e Beit Hanun e tante famiglie si stanno spostando nella speranza di trovarvi un luogo sicuro. Grande è la rabbia e la disperazione dei palestinesi di fronte ai crimini che Israele, ancora una volta, a nel silenzio assoluto della comunità internazionale, sta compiendo in particolare contro i bambini.

MOSAICO DI PACE

Rivista mensile promossa da Pax Christi Italia
Anno XXIII Numero 11 – Dicembre 2012

Direttore responsabile:

Alex Zanotelli

Redazione:

Tonio Dell'Olio, Nicoletta Denticò
Renato Sacco, Anna Scalori,
Rosa Siciliano (direttore)

Collaboratori:

Angelo Baracca, Sandro Bergantin, Luigi Bettazzi, Andrea Bigalli, Chiara Bonaiuti, Gian Carlo Caselli, Mauro Castagnaro, Giulia Ceccutti, Marisa Cioce, Diego Cipriani, Giancarla Codrignani, Francesco Comina, Alberto Conci, Rosario Giué, Salvatore Leopizzi, Flavio Lotti, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alessandro Marescotti, Francesco Martone, Monica Massari, Cristina Mattiello, Giovanni Mazzillo, Adnane Mokrani, Patrizia Morgante, Roberto Natale, Serena Noceti, Gianni Novelli, Antonio Papisca, Sergio Paronetto, Anita Pesce, Vittoria Prisciandaro, Angelo Reginato, Phil Rushton, Riccardo Troisi, Santo Vicari, Alberto Vitali

Segreteria:

Marianna Napoletano

Progetto grafico:

Avenida

Impaginazione:

Marianna Napoletano

Foto copertina:

Olympia

Direzione, redazione:

Via Petronelli 6, 76011 Bisceglie (BT)

tel: 080-395.35.07

fax: 080-395.34.50

info@mosaicodipace.it

www.mosaicodipace.it

Abbonamenti:

Annuale (11 numeri): 30 €
con adesione a Pax Christi: 62 €
estero: 100 €, adesione a Pax Christi: 35€
versamento sul ccp n.16281503
intestato a Pax Christi Italia APS
IBAN: IT24 L 07601 04000 000016281503
oppure versamento sul ccb
presso Banca Popolare Etica
IBAN: IT10 V 05018 02800 000000110000

Ufficio Abbonamenti:

tel: 080-395.35.07

abbonamenti@mosaicodipace.it

Numeri arretrati: 6 €

Proprietà:

Pax Christi Italia APS
Autorizzazione del Tribunale di Trani
n. 250 del 23 giugno 1990. Spedizione in
A.P. c.20/c L.662/96 D.C./94/Bari

Le erogazioni liberali in denaro, effettuate in favore di Pax Christi attraverso bonifico bancario o conto corrente postale, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19% dell'importo donato, sino a un massimo di € 2.065,83. Per richiedere la ricevuta, valida ai sensi di legge, contatta la segreteria nazionale: 055-2020375, info@paxchristi.it

La responsabilità degli articoli è tutta ed esclusiva dei rispettivi autori: la direzione si assume la responsabilità degli articoli "a cura della redazione" e di quelli non firmati. Tutti gli articoli, tranne quelli contrassegnati da © (copyright) possono essere riprodotti purchè accompagnati dal nome dell'autore e dalla menzione "Mosaico di pace". Un giustificativo deve essere inviato alla redazione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Pax Christi Italia per l'invio di informazioni sulle proprie iniziative. Ai sensi dell'art.13, L. 675/96 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a Pax Christi Italia, Responsabile Dati, Via Petronelli n. 6, 70052 Bisceglie (Bari).



Fotolito e stampa:
Nuovo Centro Stampa - Molfetta
Periodico iscritto all'Unione
Stampa Periodica Italiana



Questa rivista è stampata su carta
ecologica e confezionata in Mater-bi,
materiale biodegradabile